

## Sms

cellulare  
3357872250

### PAROLE PAROLE PAROLE

Conferenza stampa del premier: abbiamo fatto tanto, è tutto a posto, bla, bla, bla. (solo balle). Non dirà mai: ci sono tante aziende in crisi, c'è un PIL disastroso, ecc, ecc... Ed ogni volta denigra e minaccia i media a lui non servili! È vergognoso ed indecente!

**VIRGINIO, BAGANZOLA (PR)**

### PERCHÉ ASPETTARE SETTEMBRE?

La conferenza stampa di venerdì scorso ha dimostrato una volta di più che per Berlusconi libertà di pensiero e democrazia sono «ingombranti fardelli» di cui liberarsi il prima possibile. Consiglierei a Franceschini di non aspettare settembre per scendere in piazza contro l'arroganza del premier perché gli italiani purtroppo dimenticano facilmente.

**CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA**

### BOOM BOOM

Alle piastre di Pistoia ogni anno i bugiardi si sfidano a chi la spara più grossa. Il nostro Bokassa vincerebbe alla grande.

**EZIO SORO, LUCCA**

### IL GIOCO DEI CASTELLI

Scusate non ho capito bene ma... «Non si possono fare Castelli in spiaggia»!?! Mi pare giusto visto che c'è già l'originale ed è Min. delle Infrastrutture... ci pensi lui a farli ma controlli che non ci sia sabbia bensì cemento.

**LISA**

### NON IN MIO NOME

Ronde ed extracomunitari in galera senza che abbiano nessuna colpa. Io, cittadina italiana, non ci sto... a queste leggi razziali del governo di destra mi dissocio e dico: non fatelo in nome mio.

**RENATA CANNELLONI, JESI**

### NIENTE SCOMUNICA?

Se offro ospitalità ad un diseredato andrò in galera! ma dove stiamo andando? e hanno anche il coraggio di parlare di tradizioni cristiane, family day, ecc... mi aspettavo una scomunica invece ZITTI!

**MARIO**

### AL SULTANO PIACCIONO LE DONNE

Facciamo terra bruciata intorno al sultano ma lui è autoestinguente: ma il favoreggiamento alla prostituzione non è più un reato?

**GUERRINO M., SERRAPETRONA (MC)**

### DARIO ALL'INNSE

La presenza alla Innse del segretario del Pd sarebbe un punto importante x ritornare vicino al mondo operaio, molto meglio che tante parole.

**GIANFRANCO**

## PARADOSSO ITALIA: NIENTE FIGLI E NIENTE STRANIERI

**CALO DEMOGRAFICO  
E SVILUPPO ECONOMICO**

**Nicola Cacace**

ECONOMISTA



Le migrazioni esistono dall'alba dell'uomo, quel che è cambiato oggi, soprattutto in alcuni Paesi, è la velocità con cui avvengono. Gli immigrati hanno superato il 10% della popolazione in Spagna ed il 6% in Italia, erano rispettivamente il 3% ed il 2% appena 20 anni fa. Perché, malgrado leggi non certamente "ospitali" come quelle italiane e spagnole i disperati del mondo ci hanno investito con tali pressioni, determinando fenomeni di rigetto che non nascono tanto dal numero assoluto di immigrati - molti Paesi europei convivono con quote di immigrati superiori al 10% raggiunte in 40 anni - quanto dalla velocità del fenomeno? Tutti gli studi sull'immigrazione dimostrano che da sempre il fenomeno è determinato soprattutto dalla domanda: i disperati in fuga dall'inferno sono sempre tanti ed essi tendono a dirigersi soprattutto verso i Paesi che più hanno bisogno di braccia. Un rapporto dell'*Economist* giungeva a queste conclusioni. L'Italia e la Spagna hanno in comune un fattore di attrazione, il record mondiale della bassa natalità, 1,3 figli per donna. In Italia, un milione di sessantenni che oggi escono dal mercato del lavoro sono potenzialmente sostituibili da "soli" 500mila giovani nati 20 anni fa, dato che, intorno al 1975 il numero di nati si è dimezzato in pochi anni, da 1 milione a 500mila. Allora quando oggi un agricoltore, un operaio, un infermiere, o una badante, va in pensione si crea un buco (c'è un possibile sostituto giovane ogni due anziani che escono dal mercato del lavoro) che può essere riempito solo da un immigrato, regolare od irregolare che sia. L'Italia ha disperato bisogno di braccia per sostituire quelle che mancano. Al 2050, dice l'Istat, con questa natalità, ci vorrebbero almeno altri 10 milioni di immigrati per colmare i buchi della natalità dimezzata. Buchi che non derivano tanto dal calo degli "italiani", che è in atto, ma dal crollo degli italiani in età da lavoro, che diventando minoranza determinano il declino economico del Paese. Sono numeri che il sistema non può assorbire senza fallire, specie se non si spiega la realtà alla gente. Perciò, oltre a fare leggi per l'immigrazione più civili in grado di attirare i "migliori", serve subito avviare una politica per la famiglia, i giovani e la natalità, per cui oggi spendiamo solo l'1% del Pil contro il 3,5% degli altri. Oggi una coppia con due figli riceve dallo Stato in Bonus e detrazioni 6000 euro l'anno in Francia e Germania, paesi con natalità quasi doppia della nostra, contro meno di 600 euro in Italia. Immigrati, culle vuote, sviluppo economico e politiche per la famiglia sono più strettamente connessi di quanto pensino xenofobi e strateghi della Lega. ♦

## LE BALLE ENERGETICHE DEL PREMIER

**IMPROVVISAZIONE O MALAFEDE?**

**Gianni  
Mattioli**



**Massimo  
Scalia**



Gioldoni ha celebrato l'arte della bugia con il suo Lelio, un personaggio al quale sembra rifarsi assai spesso il nostro premier. Ma quando parla di energia non si tratta più delle "ingegnose invenzioni" di Lelio, ma di grossolane balle, anzi di incompetenza bella e buona esibita senza pudore.

Berlusconi, nella conferenza stampa di bilancio dell'attività di governo - ripresa in maniera ossessiva dal TG1, il cui direttore è stato trovato in estasi mentre la seguiva - ha infatti bellamente spiegato agli italiani che da noi il nucleare non s'è fatto per colpa degli ambientalisti. Ma come, e le quattro centrali atomiche che avevano reso l'Italia a metà degli anni 60 la terza potenza al mondo per il nucleare civile? E poi, anche questa solfa dei cattivi ambientalisti che hanno impedito all'Italia una scelta che ci fa pagare l'energia elettrica più cara dei nostri competitori! Primo, col referendum dell'87 e la successiva uscita dal nucleare il nostro Paese non ha fatto altro che seguire, in modo democratico, un andamento generale. Fermo dal 1978 negli Stati Uniti, tutti i nostri "competitori" avevano imboccato delle *exit strategy* dal nucleare, al punto che a tutt'oggi nell'area che è la culla del nucleare e ne rappresenta il 60%, l'Occidente, sono in costruzione due sole centrali. Secondo, è vero che paghiamo più cara l'energia elettrica, ma nella Francia, che viene sempre portata ad esempio, l'ente elettrico di stato, l'EdF, affoga in un rosso da trenta miliardi di euro - tanto gli è costato il nucleare! - mentre l'Enel scoppia di salute e va in giro per l'Europa a fare shopping.

E poi, tutti gli altri luoghi tanto comuni quanto bugiardi, cui va risposto con decisione e dati alla mano che il nucleare non è "pulito", non è abbondante, non è sicuro.

Se poi andrà avanti l'accordo tra Enel e EdF per i quattro reattori EPR francesi da fare in Italia esso costerà oltre 30 miliardi di euro per coprire un misero 2% dei nostri consumi finali! E chi pagherà? Noi, sulla bolletta energetica. Come è inevitabile - è la storia economica del nucleare - e come ha fatto capire abbastanza chiaramente Tremonti quando stoppò il ddl sullo sviluppo proprio per la parte nucleare.

Del resto, che cosa aspettarsi da un Berlusconi che nel dibattito sulla fiducia del suo primo governo ci rispondeva che tra l'avverarsi dei cambiamenti climatici e il tempo nostro sarebbero intercorsi tanti anni quanti tra noi e Giulio Cesare? Che lungimiranza!

E intanto i nostri "competitori" e quell'abbronzato di Obama marciano a grandi passi verso la "rivoluzione energetica" dei "tre 20%" e sulla *green economy* per rispondere alle crisi economica e ambientale. Anche la Cina... ♦